

Risposta: Il bilancio ballerino delle scuole

Pubblicato da fidest su domenica, 26 dicembre 2010

Lettera al direttore. Rita Manzani Di Goro risponde a Filisetti. Il problema è proprio quello: le scuole non hanno l'autorizzazione a incassare in conto residui i cospicui finanziamenti. Anzi si trovano in grossa difficoltà a incassarli anche in conto competenza, visto che la causale è parte essenziale di una reversale d'incasso. Non è ignoto a nessuno il fatto che determinati finanziamenti, evidentemente utilizzati dalle scuole in modo difforme dal pensiero di chi li ha erogati (che per altro non era stato adeguatamente esplicitato) sono stati ritirati. Una delle principali fonti di incertezza deriva dal fatto che le cifre che sono state assegnate al di fuori dal budget annuale (funzioni strumentali, ditta di pulizie, ore eccedenti ecc.) sono state determinate nell'importo e parzialmente finanziate sia nel 2009 che nel 2010 (la ditta di pulizie solo per il terzo quadrimestre 2010), senza che sia mai giunta l'esplicita autorizzazione a incassare i finanziamenti a saldo di quelle voci. Come interpretare allora i recenti finanziamenti? Come interpretare certune causali sibilline? Cosa si deve andare a coprire? Perché i finanziamenti vincolati seguono strade diverse e parallele rispetto al budget annuale di cui alla nota Prot. n. 9537 del 14.12.2009 e segg. Le scuole operano secondo esperienza e buon senso, ma non sempre questo basta. Spesso occorre procedere a variazioni di bilancio a sanatoria e poi tornarci sopra ancora e poi ancora. Quello che Lei rileva è il senso di allarme che si è diffuso fra le scuole, un feedback che riteniamo utilissimo per chi deve decidere e che è il valore aggiunto che possiamo dare come Associazione. Questo allarme si è poi concretato in scelte di chiusura da parte delle singole istituzioni scolastiche, le quali si sono arroccate, limitandosi a gestire i fondi di cui avevano certezza, fra i quali il contributo dei genitori. In sede di consulenza ai genitori abbiamo assistito in questi mesi a una gestione 'al ribasso' dell'offerta formativa, con una canalizzazione della gran parte delle risorse disponibili in direzione delle spese obbligatorie. Non c'è niente di peggio per l'autonomia delle scuole, a nostro avviso, del senso di insicurezza e della sfiducia. Dottor Biondi e il Dottor Pellecchia, che ben conoscono la scuola fiorentina e toscana, Le potranno senz'altro confermare che quanto affermato corrisponde a verità e che nelle scuole è diffuso un senso di profonda incertezza. Situazione che Lei, sono certa, saprà risolvere a breve. (Rita Manzani Di Goro)

Questo post è stato pubblicato il domenica, 26 dicembre 2010 a 09:20 ed è archiviato in [Lettere al direttore](#). Contrassegnato da tag: [scuole](#), [bilancio](#), [deriva](#), [incertezza](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo attraverso il [RSS 2.0](#) feed. Puoi [lascia una risposta](#), oppure [trackback](#) dal tuo sito.